

Ministero della Transizione Ecologica

Ufficio Legislativo

[ufficiolegislativo@pec.minambiente.it](mailto:ufficiolegislativo@pec.minambiente.it)

Vice Capo Gabinetto Cons. R. Sestini

[segreteria.vicecapogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.vicecapogab@pec.minambiente.it)

Dipartimento amministrazione generale,  
pianificazione e patrimonio naturale (DiAG)

Dott.ssa Maria C. Giarratano

[DiAG@Pec.Mite.Gov.it](mailto:DiAG@Pec.Mite.Gov.it)

Dir. Gen. Patrimonio Naturalistico e Mare

Dott. O. Montanaro

[PNM@Pec.Mite.Gov.it](mailto:PNM@Pec.Mite.Gov.it)

**Oggetto:** *Decreto 15 luglio 2016 n° 173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini” - Osservatorio esperto nominato con Decreto Direttoriale PNM n. 19983 del 07.08.2019. Quesito di applicabilità note tecniche scientifiche*

In riferimento alla nota della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del 24.02.2022 (PNM\_MITE-4846\_2022-0038 – Allegato 1), sentiti anche gli Enti Nazionali di Ricerca membri dell’Osservatorio esperto D.M.173/2016, con la presente si evidenzia che il Volume ISPRA/SNPA n.16/2021 “*Aspetti metodologici finalizzati all’applicazione dei saggi biologici previsti dall’Allegato tecnico al DM 173/2016: protocollo per la preparazione dell’elutriato*” non ha e non potrebbe avere la valenza di “aggiornamento tecnico” al citato decreto, come già reso noto anche dall’Osservatorio nella comunicazione del 18.01.22 (Allegato 2). Del resto la procedura prevista dalla normativa (Art. 9 del D.M.) è ben nota al coordinatore e a tutti i componenti dell’Osservatorio stesso.

La pubblicazione del volume trova legittima giustificazione in risposta alle sollecitazioni di diversa natura pervenute all’Osservatorio (anche tramite ISPRA-SNPA), da parte di istituzioni pubbliche (AdSP, MIMS, Camera dei Deputati con specifica audizione del febbraio 2021 e con conseguente impegno da parte di SNPA, Assoport) e di operatori di settore (laboratori di analisi pubblici e privati e realtà coinvolte a vario titolo nella gestione dei sedimenti marino costieri), riguardo comprovate criticità emerse in casi di studio reali (in particolare nei porti del versante adriatico), in applicazione di alcune procedure metodologiche indicate nell’Allegato tecnico, al fine di individuare soluzioni tecnico-scientifiche urgenti, indipendentemente dall’attivazione del percorso giuridico-amministrativo di revisione del disposto tecnico-normativo. Si riportano in allegato alcuni documenti che evidenziano tali criticità e che hanno visto il coinvolgimento di diverse componenti dell’SNPA, CNR e Università:

- nota tecnica relativa al porto di Ancona (Allegato 3) che evidenzia le criticità sulla metodica di analisi;
- nota tecnica relativa al porto di Ravenna (Allegato 4) che riporta la definizione sperimentale del metodo ISPRA-SNPA;
- nota tecnica relativa al porto di Pescara (Allegato 5) che descrive una prima applicazione del Quaderno ISPRA 16/2021 da parte di un soggetto terzo.

In piena condivisione con le Agenzie Regionali partecipanti al GdL SNPA sul medesimo D.M.173/2016, con gli enti scientifici nazionali (CNR, ISS) e tutti i soggetti membri dell'Osservatorio, ISPRA-SNPA ha risposto alle diverse sollecitazioni di cui sopra, in coerenza con il proprio ruolo istituzionale e con il mandato dell'Osservatorio stesso.

Il protocollo metodologico pubblicato è pertanto perfettamente coerente con quanto previsto dallo stesso Allegato tecnico al D.M.173/2016, che al par. 2.3.1 (Batteria di saggi biologici per la caratterizzazione ecotossicologica) recita: *“Salvo specifiche indicazioni del metodo adottato...”*, e ancora sulle modalità di analisi (par. 2.2): *“Le metodologie analitiche da utilizzare per la determinazione dei parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici devono essere conformi a protocolli nazionali e/o internazionali standardizzati o riportati su Manuali e Linee Guida del Sistema Nazionale delle Agenzie.”*

Il Quaderno ISPRA n.16/2021 costituisce pertanto un aggiornamento metodologico chiarificatore e di uniformità per l'intero territorio nazionale, quale naturale evoluzione scientifica applicativa, messo a disposizione di tutti gli operatori di settore nel percorso tecnico propedeutico alla fase autorizzativa da parte delle Amministrazioni regionali competenti in relazione a quanto previsto dall'attuale Allegato tecnico al D.M.173/2016.

Ad ulteriore chiarimento delle motivazioni tecnico-scientifiche e metodologiche alla base del “protocollo” descritto nel quaderno, si richiama quanto riportato nella “Premessa” e nell’Introduzione” (Allegato 6), che, in taluni casi, ne rendono indispensabile la sua applicazione al fine di evitare il rischio di una interpretazione fuorviante dei risultati (falsi positivi). La conseguente classificazione potrebbe infatti condurre ad una gestione molto più complessa del materiale da dragare (ad es. la classe “E” determina praticamente il passaggio del sedimento a “rifiuto” mentre la classe “D” prevede una completa impermeabilizzazione dei bacini conterminati) e ad una movimentazione quindi anche molto più onerosa, peraltro non giustificata dal punto di vista del reale rischio ambientale (vedi es. Allegato 5).

Riguardo quanto ulteriormente riportato sulla Nota della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del 24.02.2022 (PNM\_MITE-4846\_2022-0038) in riferimento alla verifica della necessità di un aggiornamento dei disposti normativi, si fa presente che a consuntivo dei primi due anni di attività l'Osservatorio ha già messo a disposizione del MiTE, in maniera sistematica e facilmente consultabile (<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/tema-mare/movimentazione-e-gestione-dei-sedimenti-marino-costieri-osservatorio-esperto-dm-173-16/resoconto-riunioni-plenarie>), tutti gli elementi utili in termini di: criticità segnalate, ambito di competenza, suggerimenti risolutivi, sia sull'Allegato tecnico che rispetto all'articolato generale del DM e persino alcune proposte su ambiti di competenza propri delle Regioni.

IL DIRETTORE GENERALE

All.: c.s.

*Dott. Alessandro Bratti*